

Start-up, brevetti e iniziative per la farmaceutica di domani

Oltre 5 mila le start-up attive lo scorso anno: quelle che si occupano di salute sono ancora poche, ma brevettano più delle altre

Più che raddoppiate negli ultimi quattro anni le start-up attive nel settore delle scienze della vita.

A sinistra, Maurizio de Cicco, presidente e amministratore delegato di Roche

Un recente studio realizzato da I-Com, Istituto per la Competitività, evidenzia che negli ultimi sette anni le start-up innovative italiane sono cresciute in misura esponenziale, passando dalle 3 del 2009 alle 5.051 dello scorso anno, di cui il 75% opera nel settore dei servizi e solo il 15% si occupa di ricerca e sviluppo. Il loro impatto economico è ancora piuttosto debole: quelle con un valore produttivo superiore ai 500 mila euro sono poche e in prevalenza concentrate al Nord. Più che raddoppiate negli ultimi 4 anni le start up attive nel settore delle scienze della vita: pur essendo una percentuale ridotta, brevettano più delle altre. Infatti, 1 su 4 tra quelle che operano nel settore salute ha depositato un brevetto, mentre per le altre il rapporto è 1 su 5.

Insomma, nella salute innovazione e ricerca si confermano valori solidi, oltre che volano fondamentale per la crescita del settore. Le grandi imprese farmaceutiche le stimolano con iniziative e investimenti ad hoc. Lo scorso giugno Roche ha presentato un bando finalizzato al finanziamento di otto progetti di ricerca scientifica indipendente, volti ad approcci farmacologici nell'ambito della medicina di precisione, per un ammontare di 100 mila euro ciascuno. A beneficiarne saranno progetti di ricerca promossi da enti pubblici o privati italiani, senza scopo di lucro, e da Irccs. Quattro le aree di interesse: l'oncoematologia, le malattie polmonari, la reumatologia e le neuroscienze. Fino al 30 settembre 2016 è possibile avanzare la candidatura sul sito www.rocheperlaricerca.it. A giudicare sarà un comitato indipendente presieduto dal prof. Ricciardi (Iss). Roche non vanterà alcun diritto sui progetti premiati.



Fare innovazione non preclude l'esplorazione di strade inconsuete. È il caso di Janssen: in occasione dei suoi 40 anni, la farmaceutica del Gruppo Johnson&Johnson ha lanciato il progetto Hi Future!, un'iniziativa che mira a favorire la nascita di una nuova cultura giovanile sull'innovazione applicata alla salute del futuro.

Il progetto, realizzato in collaborazione con HITalk, evento culturale di storytelling, e il Roma Web Fest, festival internazionale dedicato alle web serie, parte da un bando di concorso (su www.romawebfest.it e www.janssen.it) rivolto al mondo dei filmmaker e dei creativi chiamati a inviare un soggetto per una web serie. I cinque migliori lavori saranno finanziati da Janssen per la produzione di altrettante «puntate zero» da proiettare a settembre durante il prossimo Roma Web Fest. L'autore della migliore web serie, votata da una giuria indipendente, riceverà il Premio Janssen e potrà produrla interamente.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato